



La Chimica riparte da Rich-Mac 2001

Consistente partecipazione di operatori qualificati in Fiera Milano.

Dopo una settimana di incontri e confronti, la chimica ritrova lo slancio per proseguire sulla strada dell'innovazione tecnologica, della tutela della salute e dell'ambiente. Aperte interessanti prospettive che sottolineano il carattere sempre più internazionale della manifestazione.

Si è conclusa l'edizione 2001 di *Rich-Mac, Rassegna Internazionale della Chimica e Mostra Internazionale delle Apparecchiature Chimiche e per Analisi, Ricerca, Controlli e Biotecnologie* che per cinque intense giornate ha visto affluire in Fiera Milano ricercatori, ingegneri, chimici, biochimici clinici, tecnici di laboratorio, biologi, medici nonché operatori commerciali e manager aziendali. Organizzata, come di consueto, da Assoexpo ed Eiom, Rich-Mac si è confermata come la manifestazione di riferimento in Europa per il 2001, ospitando espositori da tutti i principali paesi industrializzati e catturando l'interesse di oltre trentamila visitatori qualificati.

Quello della partecipazione è uno dei dati più significativi dell'evento, che si è svolto in concomitanza con altri saloni collegati a Rich-Mac anche tematicamente come: *Mosan-Eurosalute* (Mo-

stra-Convegno su Ricerca, Tecnologia, Management per la Salute), *Expobiotech* (Mostra Convegno delle Biotecnologie), *MilanoEnergia* (Mostra-Convegno delle Tecnologie, dello Sviluppo e della Gestione dell'Energia) e *OilGas* (Onshore, Offshore, Upstream, Downstream). Nel loro complesso queste rassegne hanno dato vita ad una convention scientifico/industriale di notevole portata, facendo convergere in Fiera un numero di operatori che ha sfiorato il tetto delle 40.000 presenze.

L'analisi dei dati

Analizzando più in dettaglio i dati elaborati dalle segreterie della manifestazione, possiamo osservare come, su una superficie espositiva che ha superato i 50 mila metri quadrati (53.000 m²), si siano presentati al pubblico internazionale 1.272 espositori, dei quali 689 stra-

nieri provenienti da 30 Paesi; gli espositori diretti titolari di posteggio sono stati 474 (dei quali 42 stranieri provenienti da dieci Paesi), mentre dei 798 indiretti e rappresentati 647 sono stati quelli stranieri, provenienti da 27 paesi.

Il dato più significativo è senz'altro quello relativo ai visitatori; un fattore critico per tutte le manifestazioni fieristiche di questo periodo, se si tiene conto del contesto economico mondiale e della particolare situazione geopolitica venutasi a creare dopo l'attentato terroristico in Usa. Il numero complessivo di visitatori, in aumento rispetto all'edizione precedente, ha raggiunto i 30.405, dei quali 1.741 stranieri provenienti da 54 paesi; in testa, tra le presenze estere, Svizzera e Germania (con oltre 350 operatori), seguite da Gran Bretagna, Francia e Spagna.

Interessante è anche l'esame più dettagliato della tipologia dei visitatori. Per quanto riguarda la dimensione aziendale, quasi la metà (48%) dei visitatori appartiene ad aziende con oltre 50 dipendenti; un 10% ad aziende tra i 26 e i 50 e quasi un quarto appartiene ad aziende tra i 5 e i 25 dipendenti.

Quanto alla tipologia delle aziende di appartenenza dei visitatori, sono distributori il 16,3%, agenti l'8,3%, rivenditori il 7,1%, produttori il 6,2%, importatori il 3,6% e filiali il 2,7%. La qualifica professionale dei visitatori mostra punte elevate nella componente direttiva e nella ricerca e sviluppo e nella produzione; mentre tra i settori d'interesse spiccano l'analitica e le tecniche di laboratorio ma anche l'impiantistica e le apparecchiature di processo.

Le "Giornate" di Federchimica

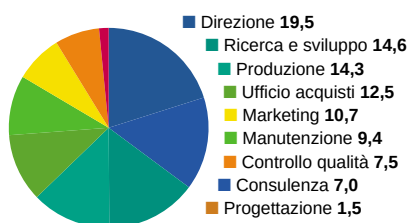
Molte le novità, nei diversi ambiti della Chimica: dall'industria al laboratorio di ricerca, dalle tecnologie analitiche ai componenti di processo, dalla biochimica clinica all'automazione e al controllo, dalle biotecnologie alla protezione ambientale, all'energia; in quest'ultimo caso le proposte di Rich-Mac si sono saldate con quanto hanno presentato i principali player del settore a Milano Energia 2001.

Una novità interessante sul piano delle presenze espositive è stata l'iniziativa di *Federchimica* e dell'*Osservatorio per il Settore Chimico* del Ministero delle Attività Produttive, che hanno organizzato *Le Giornate dell'Innovazione e della Ricerca Chimica*, portando in Fiera per la

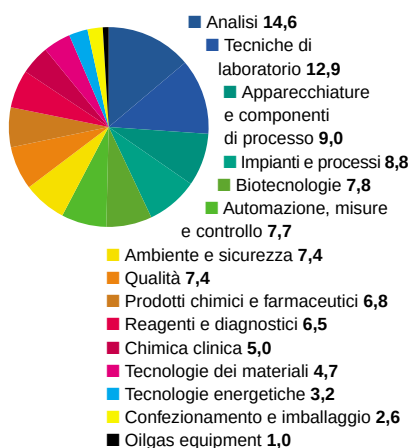
Visitatori Rich-Mac 2001

(dati in %*)

Funzione svolta in azienda



Settore di interesse



* Il totale delle percentuali supera il 100% poiché alcuni visitatori hanno indicato più voci

prima volta l'offerta tecnologica di circa 40 Università e Centri pubblici di ricerca e attivando un proficuo confronto tra scienza e impresa. L'Osservatorio e Federchimica da tempo hanno avviato una organica riflessione per intervenire, con proposte ed iniziative concrete, sui problemi prima ricordati in un'ottica di rilancio della ricerca chimica in Italia, al servizio di ogni settore industriale. A tal fine l'Osservatorio sta realizzando nei territori in cui opera un progetto specifico finalizzato alla costituzione di una rete per la ricerca e l'innovazione. Per questo stesso obiettivo sono state organizzate le "Giornate": si è trattato del primo organico tentativo realizzato in Italia per scambiarsi informazioni finalizzate a collaborazioni nel campo della ricerca chimica. E come tale, si può proprio dire che sia riuscito. Le giornate hanno potuto valorizzare i risultati conseguiti dall'Osservatorio nel corso del 2000: come il Progetto di sviluppo locale, diretto a supportare i soggetti locali dei territori

a vocazione chimica nella definizione di nuove strategie di sviluppo; il Progetto Innovazione, finalizzato a promuovere la diffusione di innovazione tecnologica nelle Pmi chimiche, offrendo assistenza tecnica e consulenza di esperti; il Progetto sulla Certificazione Ambientale, diretto a favorire l'adozione da parte delle imprese di comportamenti volontari funzionali a uno sviluppo sostenibile del settore (Emas, Iso 14000).

Si è venuto a creare un vero e proprio market place, dove i protagonisti hanno potuto incontrarsi, conoscersi e, in molti casi, iniziare rapporti di collaborazione. Una "piazza" organizzata su due diverse dimensioni. Una più propriamente fieristica, costituita da spazi attrezzati anche informaticamente per la consultazione di database e di Internet, che ha reso disponibile in tempo reale la documentazione necessaria per rendere concreti gli scambi di idee, di proposte e di progetti. Negli stand hanno trovato posto Università e Centri di Ricerca pubblici, come il Cnr di Roma (PF Materiali speciali) e Pisa (Centro macromolecole stereordinate e otticamente attive), il Consorzio Inca di Chimica per l'Ambiente, il Polo Tecnologico Magona e le Stazioni sperimentali per i Combustibili e per la Seta. L'Osservatorio è stato presente con le rappresentanze di tutti gli Osservatori locali insieme ai quali sta realizzando i progetti 2001 per lo sviluppo sostenibile del settore chimico: la riqualificazione dei poli chimici, la costituzione di una rete per la ricerca e l'innovazione. Federchimica attraverso suo stand, supportato da un ufficio stampa, ha potuto illustrare le attività progettuali della Federazione per lo sviluppo del Settore Chimico.

L'altra dimensione si è sviluppata attraverso convegni, conferenze, workshop, a cominciare da quello introduttivo del 2 ottobre, che è stato così concluso dal Presidente di Federchimica Giorgio Squinzi: "Gli obiettivi di queste sono di stimolare l'offerta di ricerca ad incontrare la domanda, concentrare in un momento e in uno spazio fisico molte iniziative, facendo le dialogare tra lo-

ro, offrire alle imprese la concreta possibilità di individuare partner per la ricerca e lo sviluppo. Come Federchimica ci riteniamo coinvolti in prima persona in questo senso e l'impegno è massimo nel fare la "nostra parte" per creare un "mercato" perché sono convinto che, se c'è mercato, c'è soluzione ai problemi senza bisogno di aiuti esterni. Noi offriremo alla Pubblica Amministrazione di investire le risorse pubbliche in iniziative come le Giornate, creando un reale mercato tra domanda e offerta. In questo modo si potrebbero risparmiare altre risorse da destinare alla ricerca pubblica, realizzando così un meccanismo di positiva competizione e quindi di efficienza". Il convegno ha visto intervenire, tra gli altri, Guido Possa, Vice Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Diana Bracco, Consigliere incaricato per la Ricerca di Confindustria, Attilio Fiore, Segretario dell'Osservatorio per il Settore Chimico, Giampiero Bellini, Presidente di Certiquality, Luciano Cagliotti, del Cnr, Adriano De Maio, Rettore del Politecnico di Milano, Gerald Ernest Vollmer, Direttore dell'European Chemical Bureau.

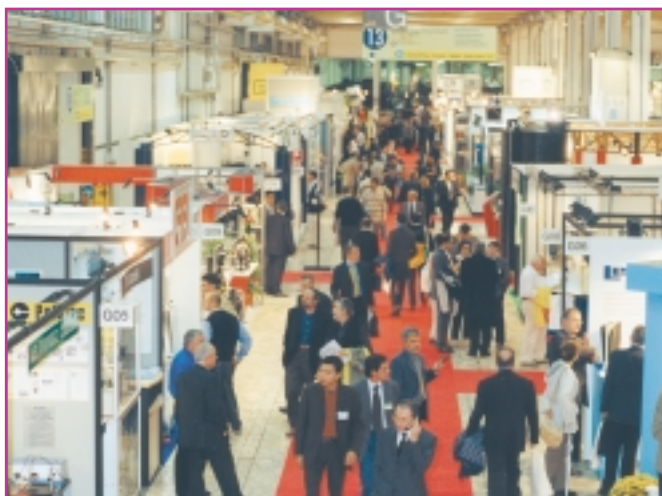
I dieci convegni dei giorni successivi hanno spaziato su temi quali: la ricerca e l'innovazione nelle Pmi, il controllo qualità in agricoltura, i Poli chimici per uno sviluppo sostenibile, il Sistema Helen, i nuovi utilizzi di gas tecnici, la rigenerazione degli oli usati.

Oltre mille congressisti

Complessivamente, il nutrito programma di convegni ha fatto registrare una partecipazione decisamente elevata: oltre 1.200 congressisti, che hanno dibattuto temi di grande attualità scientifica e applicativa nei diversi settori che vedono implicata la chimica e le tecnologie



L'apertura del convegno Fast-Sci



NOTEVILE L'affluenza dei visitatori a Rich-Mac 2001

relative. Fondamentale per la riuscita dei momenti convegnistici è stata la collaborazione di organismi e associazioni quali: Fast, Sci, Sibioc, Aicc Ifcc, Aidic, Ais, Irc Network, Apre.

Tra gli altri, due eventi meritano una particolare citazione.

Una è la 13^a edizione di *Atb - European Conference on Advanced Technology and Biotechnology for Laboratory Medicine and Hospital Automation*, tradizionale appuntamento per i biochimici clinici, che quest'anno è stato articolato in tre Forum dedicati alla Proteomica, all'Informatica e automazione nella gestione della salute, alla biologia molecolare clinica e medicina predittiva.

L'altro è stato il XIV Congresso Nazionale della Divisione di Chimica Industriale della Sci, organizzato in collaborazione con la Fast, che nella prima giornata ha messo a confronto importanti protagonisti del mondo industriale sul tema *Nuovi orientamenti nell'Industria Chimica Europea*.

Dalle parole di Giuseppe Sironi, Presidente Fast e chairman della tavola rotonda, è emersa l'attualità degli argomenti in discussione, in un momento in cui l'industria chimica si trova a fronteggiare le sfide della sostenibilità aziendale, dell'ottimizzazione dei processi produttivi, delle nuove tecnologie della comunicazione. *"La giornata è una prima riflessione di inizio secolo dell'industria chimica europea, inserita nel più ampio contesto dell'evoluzione mondiale, di fronte ai profondi cambiamenti e alle nuove sfide che richiedono una diversa mentalità e una maggior rapidità nel trasformare una buona idea scientifica in una nuova tecnologia. Questo ci porta a ribadire il ruolo centrale dell'industria*

chimica, veramente amica dell'uomo, se usata con competenza e scientificità e divulgata con la dovuta perseveranza. Essa non deve essere vista nella luce in cui oggi viene percepita da molti che non sanno o non vogliono sapere abbastanza. L'attività chimica è in grado di garantire alle future generazioni migliori opzioni di qualità della vita nell'ambito di uno sviluppo sostenibile di valenza elevata per l'uomo".

I premi

Sempre nell'ambito del convegno Fast-Sci sono stati assegnati due prestigiosi riconoscimenti. A Giorgio Squinzi è stata conferita la Medaglia d'Oro "Mario Giacomo Levi" per il 2001: il riconoscimento, consegnato dall'on. Giuseppe Galati Sottosegretario del Ministero delle Attività Produttive, viene a premiare, come ha dichiarato Carlo Perego, Presidente della Divisione di Chimica Industriale, "l'ampio e significativo contributo portato da Squinzi allo sviluppo e all'innovazione della chimica industriale italiana sia sul piano tecnico scientifico che imprenditoriale".

L'altro è il *Distinguished Award for Scientific Achievements in Oxidation Catalysis* assegnato al Direttore de *La Chimica e l'Industria* Ferruccio Trifirò nel corso del 4th *World Congress on Oxidation Catalysis* svoltosi recentemente a Berlino (v. alla rubrica *Notizie Personali*).

Biotechnologie: l'ora dell'Europa

Una particolare sottolineatura va rivolta al tema delle biotechnologie, che in questa edizione di Rich-Mac sono balzate all'attenzione anche dei media e dell'opinione pubblica. È stato in particolare il convegno *Biotechnologie: Stato dell'Arte e Prospettive*, organizzato da Aidic (Associazione Italiana di Ingegneria Chimica) in collaborazione con Asso-biotec, a portare in Fiera Milano l'eco di una promettente situazione a livello europeo. Per l'Europa delle biotechnologie sembra infatti giunto il momento del rea-

le decollo industriale e produttivo. Le condizioni al contorno ci sono tutte e i recenti pronunciamenti ufficiali in varie sedi sembrano andare nella direzione di una decisa assunzione di responsabilità da parte dei vari protagonisti del settore. La Commissione Europea si è impegnata a predisporre entro la fine del 2001 un documento che fornisca una visione strategica per lo sviluppo di una "B-Europa" e in alcuni Paesi già si intravedono prospettive di successo per le *Bioregioni* e per le nuove start-up biotecnologiche. Il convegno ha mostrato la concretezza scientifica e tecnologica di questa prospettiva e ha indicato l'urgenza di un superamento delle barriere ideologiche che, soprattutto in Italia, hanno reso difficile il cammino delle imprese *biotech*. I contributi di esponenti industriali e delle istituzioni hanno esplorato le numerose possibilità applicative delle biotechnologie e le più attuali problematiche connesse. Dirk Toet, della *Nestlé* di Vevey (CH), ha illustrato come le biotechnologie possono contribuire a risolvere il problema del fabbisogno alimentare del pianeta; Federico Maisano, del Centro Ricerche *Bracco Imaging* di Milano, ha mostrato le possibilità offerte dalle biotechnologie per l'*Imaging Diagnostico*; Lanfranco Callegaro, Amministratore Delegato di *Fidia Advanced Biopolymers* di Padova, ha descritto un progetto industriale nel settore dell'*Ingegneria dei Tessuti* per applicazioni in campo biomedico; Salvatore Ignoni, della *Aventis Bulk* di Brindisi, ha descritto il



Dimostrazione di un impianto in Fiera

processo di produzione di principi attivi per via fermentativa; Paolo Carrera, di *Ambiente – Eni* di S. Donato (MI), ha esaminato il contributo delle biotecnologie per il risanamento dei siti inquinati; Enrico Bardone, di *Snamprogetti Biotecnologie* di S. Donato (MI), ha presentato lo stato dell'arte dei processi biotecnologici per quanto riguarda la chimica, l'energia e l'ambiente e ha fornito una classificazione dei principali prodotti *biotech* in base alle quantità prodotte e ai prezzi medi; Giovanna Morelli Gradi, della Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività del *Ministero Attività Produttive*, ha analizzato le problematiche della protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, la legislazione brevettuale europea e le iniziative in atto per superare i limiti dell'attuale situazione; Marina Varvesi, dell'*Aprè* di Roma, ha illustrato i finanziamenti per la ricerca nel settore delle biotecnologie contemplati dal *VI Programma Quadro dell'Ue*, soffermandosi sul progetto *Partners for Life*, cofinanziato dall'Ue e indirizzato alla promozione dell'innovazione presso le Pmi nel settore "Scienze della vita: Biomedicina, Biotecnologia e Agricoltura".

Milano capitale dell'Energia

Un valido contributo, come già accennato, al successo di Rich-Mac 2001 è stata la concomitanza di altri eventi collegati, tra i quali la novità assoluta di *Milano Energia 2001*, la manifestazione dedicata al mondo delle risorse energetiche. Sono stati 4.923 gli operatori regolarmente registrati che hanno visitato quella che si è posta come aggiornata vetrina dei cambiamenti in campo energetico che interesseranno nei prossimi anni le nostre case, le nostre industrie e tutta la società: dai tetti fotovoltaici, alle celle a combustibile, alle auto a idrogeno, ai motorini elettrici. I due organizzatori, Walter Rampini e Roberto Pinna Berchet, soddisfatti del successo di questa prima edizione, hanno commentato così la nascita del salone: *"Il tema dell'energia torna oggi più che mai alla ribalta per i progressi fatti dalla ricerca nel settore delle fonti rinnovabili, per il graduale processo di liberalizzazione dei mercati e purtroppo per la delicata situazione internazionale che si è creata ultimamente. In un momento così 'caldo' Milano Energia 2001 ha voluto essere una vetrina dei mutamenti in atto nel panorama europeo per lo sviluppo di strategie vincenti. La grande affluenza di operatori professionali che ha caratterizzato questa prima edizione è per noi motivo di vanto e di grande orgoglio; forti di questo successo, per l'edizione del 2003 di Milano Energia, ci attendiamo un numero di visitatori ancor più elevato"*.

Prospettive aperte

Tra le prospettive aperte da questa edizione di Rich-Mac, vanno evidenziate le collaborazioni avviate con quattro importanti esposizioni straniere: *Analitica* di Sao Paulo (Brasile), *ChemExpo* di Budapest, *India Chem* di New Delhi e *Industrial Chemical Industry Fair* di Pechino che sottolineano il carattere sempre più internazionale della manifestazione milanese e fanno prevedere un ampio coinvolgimento di operatori e delegazioni straniere alla prossima Rich-Mac in programma per il Novembre 2003.